TAPPA 5 – STAMPARE

*I ragazzi sono ancora con Piergiorgio, nella sua stanza della fotografia.*

AURORA: *(sventolando i negativi)* Ma questi bisogna stamparli!

LELE: Per avere le foto in mano!

MARGHE: *(ironica)* Altrimenti ci tocca andare in giro col pc per farle vedere…

LELE: È vero, oggi ne stampiamo poche di foto….

MARGHE: Eppure… quando ce le troviamo davanti al naso stiamo lì a guardarle per bene…

AURORA: *(sorridendo)* E Marghe sa molto bene quello che dice perché ogni volta che va dall’amica sua si piazza in salotto a guardare un poster di foto intere!

LELE: *(ironico)* Che ogni volta saranno sempre le stesse…

AURORA: Eppure… si osservano sempre!

PIER: Perché è dare significato concreto a qualcosa che si fa o che si è fatto…

LELE: A me piace osservare gli sguardi… anche nelle foto!

MARGHE: Lo sappiamo che guardi gli occhi!

AURORA: *(ironica)* Con o senza lente di ingrandimento!

PIER: Una foto è qualcosa che rimane.

AURORA: *(rivolta a Piergiorgio)* E le tue foto sono state viste allora?

PIER: Tanti giovani sul mio esempio hanno fatto cose importanti… e sono andati avanti nella mia opera! Addirittura mio padre… *(e lascia il discorso in sospeso)*

LELE: Cosa?

PIER: Quel giorno avevo girato tutto il paese per trovare un posto a due bambini bisognosi di soccorso, ma sembrava che nessuno era disposto ad aiutarmi… Così, in preda a un po’ di tristezza, scrissi una lettera a un mio amico, nella quale gli confidavo che non appena avessi potuto usufruire dei soldi di papà avrei fatto costruire un grande edificio per tutti i bambini bisognosi…

AURORA: E ce l’hai fatta?

PIER: Io no, ma dopo la mia morte, fu mio padre a costruirlo e lo dedicò proprio a me!

MARGHE: *(un po’ stupita)* Ma se non sapeva quasi nulla di quello che stavi facendo…

PIER: Ha scoperto tutto dopo e ha iniziato a capire cosa avevo fatto della mia vita, quali fossero i miei amici, e soprattutto ha deciso di conoscere meglio Gesù… colui che mi dava tutta la forza, il coraggio e la felicità.

AURORA: E come si chiama questo posto?

PIER: Padiglione Pier Giorgio Frassati, nella Piccola Casa della divina Provvidenza a Torino, proprio come desideravo io…

MARGHE: Sei rimasto nei cuori delle persone allora…

LELE: *(deciso)* Stampato! Come una fotografia…

AURORA: Be’ raga, non so voi, ma… penso che anche noi dobbiamo fare qualcosa!

LELE: Intanto, con tutti questi strumenti professionali… una foto non ce la toglie nessuno!

MARGHE: Così non potremo dire di non avere vissuto tutto questo!

PIER: Soprattutto se è stata una bella storia!

*Piergiorgio fotografa i ragazzi nel suo studio (se qualcuno dispone ancora di una polaroid istantanea analogica può scattare la foto e consegnarla ai ragazzi)*